

→ **Il decreto legislativo:** salta il tetto imposto agli aiuti economici per chi investe in fotovoltaico

→ **Il Pd:** «È un passo indietro, ma così si blocca il settore. Chi deve investire rimane nell'incertezza»

Rinnovabili, sugli incentivi il governo non decide

Il decreto del governo sulle rinnovabili: incentivi per il fotovoltaico rivisti da giugno e pannelli solari nei terreni agricoli per un massimo del 10% della superficie. Pd: «Un disastro per il settore».

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Gli incentivi al fotovoltaico restano fino a giugno. Poi verranno «rimodulati» e quindi ridotti. Il governo licenzia il decreto legislativo sulle fonti di energia rinnovabile e rimanda all'estate la soluzione di un problema che continua a far discutere: gli aiuti economici a chi investe in pannelli solari. Per mettere un freno a quello che ritiene

Obiettivo europeo

Entro il 2020 il 17% di energia prodotta dalle fonti alternative

un assalto alla diligenza, il ministro dello Sviluppo Romani aveva pensato di introdurre un tetto massimo (8mila megawatt) oltre il quale non concedere più aiuti. Una misura non contenuta nella legge delega con cui il Parlamento ha affidato all'esecutivo il compito di regolare il settore. Gli incentivi, infatti, erano previsti fino al 2013 e contro il tetto pensato da Romani nei giorni scorsi si sono schierati in migliaia, raccogliendo firme tra gli operatori del settore e trovando una sponda nel ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo.

BLOCCO DI FATTO

La legge è «un disastro», commenta Pierluigi Bersani, segretario del Pd: «È vero che c'è una marcia indietro, ma si lascia per mesi nell'incertezza chi deve investire e le banche che non gli daranno i soldi. Siamo a blocco di fatto». Invece sarebbe prioritario «dare subito regole certe - aggiunge Ermete Realacci, responsabile green economy dei Democratici - Parliamo di un settore fondamentale per il Paese, che va reso più trasparente, eliminando abusi e sprechi, con procedure semplificate e con contributi decrescenti in modo da favorire le tecnologie più innovative».

A giudicare «peggiorative» le misure licenziate dal consiglio dei Ministri di ieri sono anche il Wwf e le associazioni di settore, Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti), Assosolare e Assoenergie, che avanza anche dubbi di costituzionalità della legge frutto di un «eccesso di delega». «Il decreto è un risultato persino peggiore di quello ventilato negli ultimi giorni. È evidente che non è stato tenuto conto delle esigenze di settore. Tenere gli incentivi del Conto Energia solo fino al 31 maggio senza un periodo «cuscinetto» - dice il segretario dell'associazione Francesca Marchini - compromette da subito gli investimenti in corso, perché determina il congelamento immediato dei finanziamenti bancari».

Il decreto stabilisce inoltre che i terreni agricoli potranno essere ricoperti di pannelli solari per un massimo del dieci per cento della loro superficie, sulla quale non si potrà produrre comunque più di un megawatt di energia. Un modo per evitare «speculazioni», dice Coldiretti,



L'Italia è il terzo fornitore mondiale di Ikea

■ L'Italia è il terzo fornitore di Ikea nel mondo dopo la Cina e la Polonia, e batte perfino la Svezia, sede del gruppo. Lo ha detto l'amministratore delegato di Ikea Italia Lars Petersson a Milano. Il Bel Paese copre l'8% delle forniture mondiali del colosso, dietro al 24% della Cina e al 17% della Polonia. Il 9 marzo verrà aperto il magazzino di Catania, altre aperture sono attese a Chieti, Pescara, Torino.

Federconsumatori

Caso Aiazzone: «Mobili pagati ma mai consegnati»

■ **Caso Aiazzone: il fallimento dell'azienda mette in crisi centinaia di famiglie. Questo l'allarme lanciato da Federconsumatori: «Come se non bastassero crisi e aumento della cassa integrazione anche la mala impresa se la prende con le famiglie - si legge in una nota - Sono decine le segnalazioni che giungono ai nostri sportelli in tutta Italia: molti cittadini dopo aver corrisposto il prezzo, o avviato il finanziamento, non si sono visti recapitare i mobili acquistati presso l'azienda Aiazzone, venendo a sapere solo in un secondo momento che l'azienda fosse fallita».**

preoccupata anche dalla «corsa» degli agricoltori al fotovoltaico, spesso più remunerativo delle stesse produzioni agricole. Infine, i certificati verdi, che interessano gli impianti eolici: verranno tagliati del 22 per cento, contro il 30 ipotizzato nella bozza Romani.

La legge sulle rinnovabili interessa un settore che occupa complessivamente 140mila persone, che ha prodotto nel 2010 - secondo il Gestore dei servizi energetici - 30 gigawatt di energia e che permette al Paese di risparmiare, grazie al taglio delle emissioni di Co2, 21 milioni di euro. Mentre il costo degli incentivi ricade sulle bollette. L'Italia, come gli altri Paesi europei, entro il 2020 dovrà produrre il 17 per cento della sua energia da fonti alternative. ♦